



Progetto co-finanziato dall'Autorità Regionale per la partecipazione Toscana ai sensi della LR 46/2013



A cura di



Dalle proposte alle azioni: patti chiari e amicizie lunghe

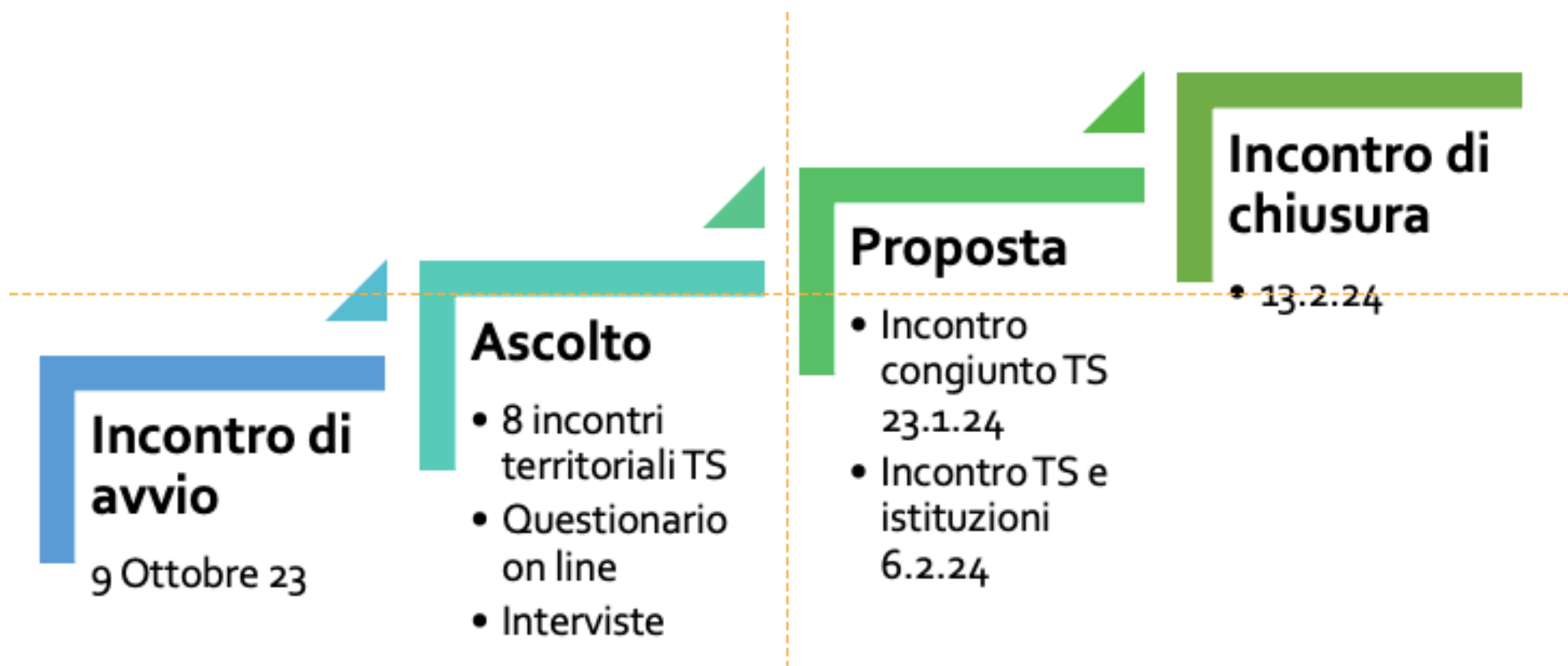
la comunità che cura

CURARE LA COMUNITÀ

23 Gennaio 2024



Il processo partecipativo





Il documento e le proposte



- 1) PRESIDI DI PROSSIMITÀ
- 2) MICRO SERVIZI
- 3) MAPPATURA
- 4) GOVERNANCE

la comunità che cura
CURARE LA COMUNITÀ



Le proposte in sintesi

GRUPPO A

1) PRESIDI DI PROSSIMITÀ

- non sono solo sportelli **solo sportelli per...**
- Ma «circoli» territoriali della cura che possono funzionare come sportelli
- con chi sarà «formato» con modalità condivise, iniziando anche da subito soprattutto nei territori in cui non vi sarà la sede della CdC e vi è disponibilità da parte di OdV o di promozione sociale o comunque ETS.
- **Utilizzando anche varie forme di impegno civico**
- **Richiesta comunque la «stanza» per ETS nelle CdC**





Le proposte in sintesi

GRUPPO B

2) I «**MICRO**» **SERVIZI** - sperimentali e gestiti/promossi dal TS, utili ma scarsamente esistenti sui territori, tra cui: gruppi AMA per caregivers, dibattiti su temi e servizi ad alta intensità «sociale» poco integrati con quelli più sanitari (per es: nuove povertà, disagio psichiatrico, dipendenze, alcuni ambiti della medicina di genere..). **Es Banca degli oggetti della cura**



3) **MAPPATURA** - mappare per conoscere, ma anche connettersi nelle attività di cura, presentando ed utilizzandola sui territori sia da parte di istituzioni, associazioni che cittadini (da costruire a partire dai dati raccolti, ma sviluppare anche con servizio civile? Con università di Torino?)..valore aggiunto del coordinamento...



Le proposte in sintesi

GRUPPO C

4) GOVERNANCE

per iniziare con una cabina di regia delle attività avviate sui territori, monitorando e valutando e indicando i percorsi e step successivi, collegando gli ETS dei diversi territori con istituzioni (e istituti partecipativi già esistenti?) e promuovendo nuove attività future «verso» le CdC





Le proposte: quale strada per arrivare a tradurle in concrete azioni?

Obiettivo

- percorrere una strada per arrivare e sperimentare il ruolo del TS nelle CdC come indicato dalla normativa, in ambiti «innovativi»

Normativa

- è «**promozionale**», cioè sostiene un ruolo per il TS e le comunità che non c'è ancora, ma a cui il TS può essere «promosso» (come quando si supera un esame) perché ritenuto in grado di....e il diritto stimola i comportamenti desiderati socialmente (come art 118 Costituzione...)

La strada da percorrere **può essere scritta in un patto** (con vari gradi di definizione e impegni) con cui dare concretezza a questa «promozione»?

Valutiamolo insieme...



Un patto cos'è? Alleanza

Patto: è un accordo fra due persone o più parti:
per fare, concludere...(Treccani)



Patto è quindi **«alleanza»** perché

- si hanno **obiettivi/interessi comuni** (interesse generale: la salute e in specifico la CdC) su cui s'intende impegnarsi reciprocamente con comportamenti «proattivi»;
- questo il ruolo che viene «promosso» anche dalla normativa attuale come fondamentale per risolvere problemi che sono di interesse generale (sussidiarietà e amministrazione condivisa).
- Il mondo del volontariato (e poi degli ETS) in sanità contribuisce, senza sostituirsi al pubblico, alla ricerca di soluzioni stando vicino alle persone più che alle malattie, spesso partendo anche da esperienze personali...(associazioni di malati, ma anche di tutela...)...medicina e scienze partecipate....



Un patto cos'è? Pungolo

Ma il patto è anche il «pungolo»

- nella collaborazione ispirata alla condivisione di obiettivi e interessi, vi è anche “il pungolo” al cambiamento e alla salvaguardia dei diritti

(per es: cittadinanza attiva e Tribunale dei diritti dei malati), anche **con l'autonoma “produzione” di attività e di servizi** (che poi magari si integrano e...sono poi «pagati» con contributi anche dalle ASL)





Patti chiari amicizia lunga

E quindi
cosa si
patteggia?



L'ETS propone una collaborazione e l'Istituzione la favorisce e sostiene, se si riconoscono gli interessi generali e obiettivi comuni, e si condividono azioni su cui ci si impegna reciprocamente (come per es accade per un giardino in degrado)



La proposta: verso un patto di collaborazione e/o un vademecum per disegnare la «roadmap»

Il “patto” potrà essere reso formalmente esplicito in vari modi.

Il **vademecum** è un documento condiviso che esplicita il percorso che si individua per realizzare quanto indicato nel documento di lavoro, come esso sarà ridefinito oggi insieme a tutti voi. Comunque vi è una alleanza per far fronte a problemi complessi che s'intende realizzare in futuro.

Il **patto di collaborazione** è una formalizzazione più “vincolante” per tutti coloro che aderiranno (è fonte di diritto) siano essi cittadini attivi che soggetti pubblici, con cui si concordano e definiscono i termini della collaborazione, assumendosi alcuni impegni reciproci (è necessario che sia ben definito tutto: non genericamente, ma ciò che c'è da fare concretamente e come, oltre che per quali obiettivi ed interessi generali, anche stabilendone una «governance»). Prevede la [sottoscrizione da parte delle associazioni e cittadini, insieme alla conferenza dei sindaci e all'ASL](#)

Vi è un **iter temporale** per passare dalla proposta al patto (o al vademecum): è possibile proporre un patto e poi sentire le istituzioni, poi co-progettare il patto vero e proprio.



Patti di collaborazione: qualche numero

- Cosa sono oggi i patti di collaborazione a 10 anni dall'inizio
- Cosa e come sono in Toscana: 700 patti in 48 comuni, circa 800.000 persone, legge regionale
- Quali i punti di forza e di debolezza: tanti cittadini, pochi uffici/personale preposto
- **Patti di collaborazione in sanità?** Una esperienza pilota che può proporre un «modello» ad altri territori da sperimentare...ed essere innovatori richiede coraggio, tempo e competenze, gestione dei conflitti....



Oggi lavoriamo per «promuovere» il ruolo degli ETS indicando una strada («patto» o vademecum) da presentare alle istituzioni il 6/2

I 3 gruppi di lavoro lavorano verso una maggiore definizione delle proposte in base ad alcune **domande-guida a cui chiediamo di rispondere:**

- **Come** s'intendono realizzare ognuna delle tre proposte
- **Quando:** cosa da subito (2024) cosa dopo
- **Con che cosa** (quali supporti)
- **Con chi** (e dove) disposto a mettersi in gioco
- **Vademecum o patto?**



In conclusione

Le prospettive andranno

da un **vademecum** in cui riassumiamo i passaggi principali che saranno da voi indicati per il percorso che porterà all'obiettivo di creare il futuro ruolo del TS nelle CdC,

a quello più dettagliato di **uno o più patti di collaborazione** per realizzare le proposte.

Il ruolo degli ETS saranno quindi sia di **alleanza e collaborazione**, sia di **pungolo e cambiamento**.